



PROSPETTO SEMPLIFICATO

Per l'offerta al pubblico di cui all'articolo 34-ter, comma 4 del Regolamento Consob n. 11971/99

Pubblicato in data 20.11.2017

Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop.
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Albo Banca d'Italia n. 5287 - ABI n. 8542-3

R.E.A. CCIAA di Ravenna n. 159505

Ufficio del Registro Imprese di Ravenna C. Fiscale e P.Iva n. 01445030396

Sede Legale e Direzione Generale Piazza della Libertà, 14 48018 Faenza (RA)

Tel. 0546 690111 - Telefax 0546 660212 - www.labcc.it - e-mail: info@labcc.it

Posta elettronica certificata (PEC): labcc@legalmail.it

Prospetto Relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione delle Obbligazioni

LA BCC Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese 2017/2025 Step Up 723[^] emissione
ISIN IT0005314700

fino ad un ammontare nominale complessivo di Euro 7.000.000,00

Il Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop., nella persona del suo legale rappresentante, svolge il ruolo di emittente, di offerente e di soggetto responsabile del collocamento della presente offerta.

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 4, del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche, non è sottoposto all'approvazione della Consob

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel prospetto nel suo complesso e negli specifici fattori di rischio. In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

- Il Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop., in data 18.10.2016 ha avviato con la Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa un'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa nel Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop..

Il progetto di fusione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. in data 18.10.2016 e dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa in data 25.10.2016. L'istanza formale di autorizzazione della fusione è stata trasmessa in data 27.10.2016, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n.385/1993, a Banca d'Italia che ha rilasciato l'autorizzazione alla suddetta operazione in data

21.03.2017.

La fusione delle due banche, approvata dalle rispettive assemblee in data 6 maggio 2017, si è perfezionata con decorrenza giuridica, contabile e fiscale il 1° luglio 2017 e la Banca risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop..

La fusione impatterà negativamente sulle principali grandezze economico-patrimoniali dell'Emittente in quanto la Banca incorporata è caratterizzata da coefficienti patrimoniali inferiori all'incorporante, da una qualità degli impieghi significativamente peggiore nonché da livelli di copertura inferiori sia rispetto a quella del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. sia ai dati medi espressi dal sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza, con un trend negativo nel periodo dal 31.12.2014 al 31.12.2016.

Si evidenzia al riguardo che la Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ha chiuso gli esercizi 2015 e 2016 con una perdita pari rispettivamente a 14,424 milioni di Euro e 15,213 milioni di Euro, principalmente a seguito delle consistenti rettifiche di valore per deterioramento dei crediti.

Analogamente, i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2016, della Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, relativamente al CET1 Ratio, al TIER1 Ratio e al Total Capital Ratio, risultano inferiori ai corrispondenti dati del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. ed in peggioramento nel periodo dal 2014 al 2016.

Si evidenzia, inoltre, che nel provvedimento di autorizzazione alla fusione trasmesso al Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. in data 31 marzo 2017, Banca d'Italia ha invitato, inter alia, l'Emittente a:

- seguire con attenzione le fasi attuative dell'operazione per garantire costantemente il buon funzionamento delle strutture coinvolte e l'integrazione delle basi sociali nonché l'uniformità nella gestione delle relazioni con la clientela delle due banche;
- con riguardo al comparto creditizio, perseguire con determinazione la riqualificazione del portafoglio, procedendo fin da subito alle programmate cessioni di "sofferenze" della Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, con l'obiettivo di portare ad un livello significativamente inferiore al 20% l'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi;
- tenere costantemente informata Banca d'Italia sull'andamento del progetto industriale, comunicando, trascorsi sei mesi dalla data dell'incorporazione, gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati nonché le misure correttive adottate.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra, l'operazione di fusione avrà un impatto negativo sui coefficienti economico-patrimoniali e sulla qualità del credito dell'Emittente (cfr. sezione "Fattori di Rischio", "Rischio connesso alla realizzazione dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa nel Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop.").

- Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, incorporata nel Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop., riporta perdite significative, principalmente a seguito delle significative rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, sia al 31.12.2015 sia al 31.12.2016, che hanno determinato un decremento dei ratios patrimoniali della medesima (cfr. sezione "Fattori di Rischio", "Rischio connesso alle perdite di esercizio di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, registrate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2016").
- Alla data del 31 dicembre 2016 si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. rispetto al 31.12.2015 che evidenzia un trend negativo nel periodo dal 31.12.2014 al 31.12.2016; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove opera la banca.

In particolare, per quanto riguarda la banca, si è registrato un peggioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi al 31.12.2016 rispetto al 31.12.2015; anche il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi è aumentato al 31.12.2016 rispetto al 31.12.2015.

Si fa presente, infine, che a partire dal 01.01.2018, l'Emittente dovrà applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS9. L'applicazione dell'IFRS9 potrebbe avere significativi impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, in particolare a seguito del nuovo modello di impairment (cfr. sezione "Fattori di Rischio", "Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente" e "Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili").

- In data 15 aprile 2016 è entrata in vigore la Legge n. 49/2016 riguardante la conversione del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante misure urgenti in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire, attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione, ad un Gruppo Bancario Cooperativo (GBC) che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore ad un miliardo di euro, il quale dovrà sottoporre alla Banca d'Italia il progetto di costituzione entro 18 mesi dall'entrata in vigore della normativa regolamentare di attuazione emanata dalla stessa Banca d'Italia.

L'adesione a un GBC è la condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo.

In data 27.04.2016 il Consiglio di Amministrazione del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. ha deliberato di non avvalersi della possibilità della c.d. "way-out".

In data 03.11.2016 è stata pubblicata la normativa regolamentare di attuazione da parte della Banca d'Italia che disciplina – tra l'altro - il contenuto minimo del contratto di coesione (tramite il quale le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa) e le caratteristiche della garanzia.

Da tale data (03.11.2016) ha avuto inizio il periodo transitorio (al massimo 18 mesi) previsto dalla riforma per la presentazione alla Banca d'Italia delle iniziative di costituzione dei nuovi gruppi bancari cooperativi.

Il Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. in data 06.05.2017 ha deliberato l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo costituito da Iccrea Banca Spa.

Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione del Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop. al Gruppo Bancario Cooperativo di Iccrea Banca SpA, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell'Emittente (c.d. free capital) rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo del Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop. di impegnare proprie risorse patrimoniali:

- per rispondere di Obbligazioni presso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo gruppo bancario cooperativo;
- per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo.

Sulla base dei dati al 31.12.2016 il free capital dell'Emittente è pari a circa 165 milioni di euro.

L'investimento in Obbligazioni del Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop., pertanto, potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre al rischio di impresa proprio della BCC, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo costituito da Iccrea Banca SpA (entro il limite delle risorse patrimoniali del Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop. eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale) (cfr. sezione "Fattori di Rischio", "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)").

- L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o di rischio di dissesto (come definito dall'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 180 del 16.11.2015). In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il c.d. "Bail-In" o

“salvataggio interno” ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del “Bail-In”, l’investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni (cfr. sezione “Fattori di Rischio”, “Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e “Rischio di credito per l’investitore”).

INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	La denominazione legale dell’emittente è Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop., mentre la denominazione commerciale è “La BCC” di seguito “Banca”. La Banca Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop. è una società cooperativa a mutualità prevalente. L’emittente è sottoposto a vigilanza prudenziale da parte di Banca d’Italia.
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	La Banca Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop. ha sede legale e amministrativa in Faenza, piazza della Libertà 14, tel. 0546 690111.
GRUPPO BANCARIO DI APPARTENENZA	La Banca Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop. non appartiene a nessun gruppo bancario ai sensi dell’art. 60 del D.Lgs. 385/93. La Banca Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop. è iscritta all’Albo delle banche tenuto dalla Banca d’Italia al numero 5387; Codice ABI 8542-3.

DATI FINANZIARI SELEZIONATI¹

A) Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. (Banca incorporante)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (dati in migliaia di euro e valori in percentuale)				
	2016	2015	Requisiti minimi vincolanti indicati dalla Banca d’Italia a esito SREP 2015	Requisiti minimi regolamentari inclusivi del CCB
Totale Fondi Propri	307.404	304.245	-	-
[di cui componente di qualità primario di livello 1]	307.242	304.009	-	-
CET 1 Capital Ratio	18,23%	17,92%	5,00%	7,00%
Tier 1 Capital Ratio	18,23%	17,92%	6,70%	8,50%
Total Capital Ratio	18,24%	17,94%	8,90%	10,50%

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE “CRD IV”, Regolamento UE “CRR” e relativa disciplina attuativa), la Banca d’Italia, a esito del “processo di revisione e valutazione prudenziale” (c.d. SREP), ha imposto all’Emittente, con provvedimento nr. 308241 del 09.03.2017, requisiti patrimoniali aggiuntivi, comprensivi del c.d. *Capital Conservation Buffer* (CCB), da considerarsi “vincolanti” per la Banca a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31.03.2017 nelle misure di seguito indicate:

- CET 1 ratio pari a 5,85%, vincolante nella misura del 4,60% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,10% a esito dello SREP);
- Tier 1 ratio pari a 7,40%, vincolante nella misura del 6,15% (6% ex art. 92 CRR + 0,15% a esito dello SREP);
- Total Capital ratio pari al 9,45%, vincolante nella misura del 8,20% (8% ex art. 92 CRR + 0,20% a esito dello SREP).

Il CCB rappresenta un cuscinetto aggiuntivo introdotto dalla normativa citata al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche e consentire loro di far fronte a eventuali disfunzioni o rallentamenti nel processo di erogazione del credito dovuti a tensioni di mercato. Fino al 31 dicembre 2016 il CCB è pari al 2,5%. A partire dal 1° gennaio 2017 tale buffer è pari all’1,25%, dal 1° gennaio 2018 all’1,875% e dal 1° gennaio 2019 al 2,5%.

¹ Dati finanziari riferiti al bilancio 2016, approvato dall’assemblea dei soci del 06.05.2017 e al bilancio 2015, approvato dall’assemblea dei soci del 14.05.2016

Principali indicatori di rischiosità creditizia (valori in percentuale)				
	Cred. Coop. ravennate e imolese		Dati medi di sistema	
	2016	2015	2016 ¹	2015 ²
Sofferenze lorde/impieghi lordi	7,33%	6,65%	11,50%	10,50%
Sofferenze nette/impieghi netti	3,01%	2,96%	5,40%	4,80% ³
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	14,22%	13,87%	19,40%	18,70%

Principali dati di conto economico (importi in migliaia di euro)		
	2016	2015
Margine d'interesse	47.596	49.001
Margine di intermediazione	83.993	88.966
Risultato netto di gestione finanziaria	55.208	54.053
Oneri operativi	51.112	50.523
Risultato lordo dell'operatività corrente	4.097	3.533
Risultato netto d'esercizio	3.732	3.410

B) Banca di Forlì - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (Banca incorporata)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (dati in migliaia di euro e valori in percentuale)				
	2016	2015	Requisiti minimi vincolanti indicati dalla Banca d'Italia a esito SREP 2015	Requisiti minimi regolamentari inclusivi del CCB
Totale Fondi Propri	75.141	92.849	-	-
[di cui componente di qualità primario di livello 1]	64.470	80.662	-	-
CET 1 Capital Ratio	9,15%	10,35%	5,60%	7,00%
Tier 1 Capital Ratio	9,15%	10,35%	7,50%	8,50%
Total Capital Ratio	10,67%	11,91%	10,00%	10,50%

A seguito della fusione di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C. nel Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop., ovvero dal 01.07.2017, nelle more della revisione annuale delle valutazioni prudenziali, al nuovo Emittente continueranno ad applicarsi i coefficienti patrimoniali a conclusione dello SREP 2016 su Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop..

Principali indicatori di rischiosità creditizia (valori in percentuale)				
	Banca di Forlì		Dati medi di sistema	
	2016	2015	2016 ⁴	2015 ⁵
Sofferenze lorde/impieghi lordi	17,31%	13,35%	11,50%	10,50%
Sofferenze nette/impieghi netti	8,88%	7,26%	5,40%	4,80% ⁶

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche meno significative" (ovvero non vigilate direttamente dalla BCE).

² Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2016 per i dati relativi al 2015, pag. 34. Il dato si riferisce all'aggregato "Sistema delle Banche minori" ovvero con totale fondi intermediati inferiori a 3,6 mld di Euro.

³ Dato relativo all'intero sistema bancario, non essendo lo stesso disponibile per le banche minori.

⁴ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche meno significative" (ovvero non vigilate direttamente dalla BCE).

⁵ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2016 per i dati relativi al 2015, pag. 34. Il dato si riferisce all'aggregato "Sistema delle Banche minori" ovvero con totale fondi intermediati inferiori a 3,6 mld di Euro.

⁶ Dato relativo all'intero sistema bancario, non essendo lo stesso disponibile per le banche minori.

Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	32,13%	29,13%	19,40%	18,70%
--	--------	--------	--------	--------

Principali dati di conto economico (importi in migliaia di euro)		
	2016	2015
Margine d'interesse	20.658	22.646
Margine di intermediazione	31.588	38.062
Risultato netto di gestione finanziaria	5.302	7.514
Oneri operativi	20.646	22.082
Risultato lordo dell'operatività corrente	-15.346	-18.188
Risultato netto d'esercizio	-15.213	-14.424

INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI

PREZZO DI EMISSIONE E VALORE NOMINALE UNITARIO	Il prezzo di offerta delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale, corrispondente ad un importo minimo di sottoscrizione di € 1.000,00 e con valore nominale unitario di € 1.000,00, aumentato dell'eventuale rateo di interessi qualora la sottoscrizione avvenga in data successiva alla data di godimento del prestito, senza aggravio di spese ed imposte o altri oneri a carico dei sottoscrittori.																																																
PREZZO E MODALITA' DI RIMBORSO	Le Obbligazioni saranno rimborsate al 100% del valore nominale in unica soluzione alla scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. sezione "Fattori di Rischio"). Il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso a scadenza avverrà mediante accredito in conto. Qualora il pagamento cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia diritto a maggiori interessi. Non è previsto il rimborso anticipato del prestito.																																																
DATA DI EMISSIONE	La data di emissione delle Obbligazioni è il 01.12.2017. La data di godimento delle Obbligazioni è il 01.12.2017.																																																
DATA DI SCADENZA	Le Obbligazioni scadono in data 01.06.2017 e da tale data cesseranno di produrre interessi.																																																
CEDOLE LORDE	Tasso di interesse nominale lordo alle date di pagamento: <table border="1"> <thead> <tr> <th>Data di pagamento</th> <th>Tasso annuo</th> <th>Tasso semestrale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>01.06.2018</td><td>1,00%</td><td>0,50%</td></tr> <tr><td>01.12.2018</td><td>1,00%</td><td>0,50%</td></tr> <tr><td>01.06.2019</td><td>1,10%</td><td>0,55%</td></tr> <tr><td>01.12.2019</td><td>1,10%</td><td>0,55%</td></tr> <tr><td>01.06.2020</td><td>1,20%</td><td>0,60%</td></tr> <tr><td>01.12.2020</td><td>1,20%</td><td>0,60%</td></tr> <tr><td>01.06.2021</td><td>1,30%</td><td>0,65%</td></tr> <tr><td>01.12.2021</td><td>1,30%</td><td>0,65%</td></tr> <tr><td>01.06.2022</td><td>1,40%</td><td>0,70%</td></tr> <tr><td>01.12.2022</td><td>1,40%</td><td>0,70%</td></tr> <tr><td>01.06.2023</td><td>1,50%</td><td>0,75%</td></tr> <tr><td>01.12.2023</td><td>1,50%</td><td>0,75%</td></tr> <tr><td>01.06.2024</td><td>2,00%</td><td>1,00%</td></tr> <tr><td>01.12.2024</td><td>2,00%</td><td>1,00%</td></tr> <tr><td>01.06.2025</td><td>2,25%</td><td>1,125%</td></tr> </tbody> </table> <p>Le cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale alle seguenti date: 1 giugno – 1 dicembre di ogni anno.</p>	Data di pagamento	Tasso annuo	Tasso semestrale	01.06.2018	1,00%	0,50%	01.12.2018	1,00%	0,50%	01.06.2019	1,10%	0,55%	01.12.2019	1,10%	0,55%	01.06.2020	1,20%	0,60%	01.12.2020	1,20%	0,60%	01.06.2021	1,30%	0,65%	01.12.2021	1,30%	0,65%	01.06.2022	1,40%	0,70%	01.12.2022	1,40%	0,70%	01.06.2023	1,50%	0,75%	01.12.2023	1,50%	0,75%	01.06.2024	2,00%	1,00%	01.12.2024	2,00%	1,00%	01.06.2025	2,25%	1,125%
Data di pagamento	Tasso annuo	Tasso semestrale																																															
01.06.2018	1,00%	0,50%																																															
01.12.2018	1,00%	0,50%																																															
01.06.2019	1,10%	0,55%																																															
01.12.2019	1,10%	0,55%																																															
01.06.2020	1,20%	0,60%																																															
01.12.2020	1,20%	0,60%																																															
01.06.2021	1,30%	0,65%																																															
01.12.2021	1,30%	0,65%																																															
01.06.2022	1,40%	0,70%																																															
01.12.2022	1,40%	0,70%																																															
01.06.2023	1,50%	0,75%																																															
01.12.2023	1,50%	0,75%																																															
01.06.2024	2,00%	1,00%																																															
01.12.2024	2,00%	1,00%																																															
01.06.2025	2,25%	1,125%																																															

	Qualora una Data di Pagamento degli interessi non coincida con un giorno lavorativo, gli interessi saranno pagati utilizzando la convenzione di calcolo "Actual/Actual", Following Business Day, Unadjusted.															
RENDIMENTO EFFETTIVO SU BASE ANNUA E CONFRONTO CON QUELLO DI UN TITOLO DI STATO	<p>Il tasso annuo lordo di rendimento effettivo del titolo, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari all'1,41% ed il rendimento effettivo netto è pari all'1,05%.</p> <p>Confrontando il rendimento delle Obbligazioni con quello del BTP (Buono del Tesoro poliennale) di similare scadenza, ad esempio il BTP -01GN25 1,50% (IT0005090318) con riferimento ai prezzi del 14.11.2017 (Fonte: "Il Sole 24 Ore"), i relativi rendimenti annui a scadenza lordi e netti, considerando il piano cedolare sopraindicato, vengono di seguito rappresentati:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Caratteristiche</th> <th>BTP 01.06.2025 1,50% IT0005090318</th> <th>LA BCC 2017/2025 Step Up 723' Em. IT0005314700</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Scadenza</td> <td>01.06.2025</td> <td>01.06.2025</td> </tr> <tr> <td>Prezzo di acquisto</td> <td>100,805</td> <td>100,00</td> </tr> <tr> <td>Rendimento effettivo annuo lordo</td> <td>1,39%</td> <td>1,41%</td> </tr> <tr> <td>Rendimento effettivo annuo netto</td> <td>1,20%</td> <td>1,05%</td> </tr> </tbody> </table> <p>fonte "Il Sole 24 ore" del 15.11.2017</p>	Caratteristiche	BTP 01.06.2025 1,50% IT0005090318	LA BCC 2017/2025 Step Up 723' Em. IT0005314700	Scadenza	01.06.2025	01.06.2025	Prezzo di acquisto	100,805	100,00	Rendimento effettivo annuo lordo	1,39%	1,41%	Rendimento effettivo annuo netto	1,20%	1,05%
Caratteristiche	BTP 01.06.2025 1,50% IT0005090318	LA BCC 2017/2025 Step Up 723' Em. IT0005314700														
Scadenza	01.06.2025	01.06.2025														
Prezzo di acquisto	100,805	100,00														
Rendimento effettivo annuo lordo	1,39%	1,41%														
Rendimento effettivo annuo netto	1,20%	1,05%														
GARANZIE	<p>Le Obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il prestito obbligazionario è garantito del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo. In presenza della garanzia da parte del Fondo, i sottoscrittori ed i portatori delle Obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, hanno diritto di cedere al Fondo le Obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi.</p> <p>Per esercitare il diritto di cui al paragrafo precedente il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi precedenti l'evento di default dell'Emittente. In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite.</p> <p>In particolare, il Fondo interviene, fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3, comma 2, dello Statuto dello stesso, anche in caso di applicazione di una delle seguenti fattispecie introdotte dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (cfr. "sezione Fattori di Rischio"):</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione o azzeramento del valore nominale dei titoli emessi dalla Banca sottoposta a risoluzione; - annullamento dei titoli emessi dalla Banca sottoposta a risoluzione; - conversione dei titoli emessi dalla Banca sottoposta a risoluzione in azioni o in altre partecipazioni della stessa Banca o di una società che la controlla o di un ente-ponte; - modifica della scadenza dei titoli emessi dalla Banca sottoposta a risoluzione o dell'importo degli interessi maturati in relazione agli stessi o della data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, anche 															

	<p>sospendendo i relativi pagamenti per un periodo transitorio.</p> <p>Sono esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle Banche consorziate o da altri soggetti obbligati, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate o di altri soggetti obbligati.</p> <p>L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta da parte del portatore del titolo ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria. Si invita comunque l'investitore a consultare il sito internet www.fgo.bcc.it.</p>
CONDIZIONI DI LIQUIDITA' E LIQUIDABILITA'	<p>La Banca si impegna a richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF segmento "order driven". Si rinvia al "Regolamento Hi-MTF - segmento order driven", a disposizione sul sito internet www.hi-mtf.com per informazioni relative alle modalità di negoziazione dei titoli su tale mercato. I prezzi di acquisto e di vendita delle Obbligazioni saranno conoscibili secondo le regole proprie di tale Sistema Multilaterale di Negoziazione. Al fine di sostenere la significatività delle transazioni su tale sistema di negoziazione, la Banca potrà intervenire sullo stesso in qualità di <i>liquidity provider</i> allo scopo di dare esecuzione agli ordini della clientela che non dovessero trovare naturale contropartita sul mercato entro tre giorni lavorativi dalla data di inserimento dell'ordine medesimo da parte del cliente. Con riferimento alle metodologie di pricing applicate dalla Banca si rinvia al documento "Policy di Valutazione e Pricing e Regole per la negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi" disponibile in formato cartaceo presso la sede e tutte le filiali della Banca, nonché sul sito internet www.labcc.it.</p> <p>La Banca, pertanto, non assume l'onere di controparte, non impegnandosi al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.</p>
SPESE E COMMISSIONI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE	<p>Non sono applicate spese o commissioni di collocamento in aggiunta al prezzo di emissione del titolo.</p> <p>Si invita comunque l'investitore a prendere visione delle condizioni economiche previste dal contratto quadro sui servizi di investimento.</p>
REGIME FISCALE	<p>Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovrebbero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi ed ogni altro provento ad esse collegato.</p> <p>Per le persone fisiche gli interessi, i premi e gli altri frutti delle Obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 e successive modifiche e integrazioni. Per effetto di quanto disposto dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014 n. 89, agli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni, viene attualmente applicata una imposta sostitutiva nella misura del 26,00%.</p> <p>Ricorrendone i presupposti, si applicano anche le disposizioni di cui al D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni. Per effetto di quanto disposto dal D. L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014 n. 89, sulle plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero nel rimborso delle obbligazioni, viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 26,00%.</p>
TERMINE DI PRESCRIZIONE DEGLI INTERESSI E DEL CAPITALE	<p>I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto riguarda gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole, e, per quanto riguarda il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'obbligazione è divenuta rimborsabile.</p>
LEGISLAZIONE E FORO	<p>Tale prospetto è redatto secondo la legge italiana. Il possesso delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel</p>

COMPETENTE	presente prospetto. Per qualsiasi controversia che potesse sorgere tra l'obbligazionista e la Banca connessa con il prestito, le Obbligazioni o il presente prospetto, sarà competente in via esclusiva il foro di Ravenna. Ove il portatore delle Obbligazioni rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (c.d. Codice del Consumo), il foro competente sarà il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.
-------------------	--

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

PERIODO DI OFFERTA	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 21.11.2017 al 20.04.2018, salvo proroga o chiusura anticipata del collocamento, per il tramite della Banca e delle sue filiali. La sottoscrizione delle Obbligazioni può essere effettuata presso la sede della Banca e le sue filiali. Il prospetto sarà reso disponibile anche attraverso il sito internet www.labcc.it.</p> <p>L'assegnazione delle Obbligazioni emesse avviene in base alla priorità cronologica delle richieste di sottoscrizione salvo chiusura anticipata per il raggiungimento della disponibilità massima dell'ammontare totale. Non sono previsti criteri di riparto. La Banca si riserva, inoltre, la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste, nel caso di raggiungimento dell'Ammontare totale offerto ed in caso di mutate condizioni di mercato.</p> <p>In caso di esercizio della facoltà di proroga e/o di chiusura anticipata da parte della Banca viene data comunicazione, mediante apposito avviso disponibile presso la sede e tutte le filiali della Banca, nonché sul sito internet www.labcc.it.</p>
AMMONTARE TOTALE, NUMERO TITOLI E TAGLIO MINIMO	<p>L'ammontare totale delle Obbligazioni è di nominali Euro 7.000.000,00, e viene emesso al prezzo di 100,00. La Banca ha facoltà durante il periodo di offerta di aumentare l'ammontare totale delle Obbligazioni dandone comunicazione tramite avviso disponibile presso la sede della Banca e tutte le filiali, nonché sul sito internet www.labcc.it. Le Obbligazioni sono rappresentate da un massimo di 7.000 titoli al portatore aventi taglio minimo pari ad euro 1.000,00, con eventuali multipli incrementali di euro 1.000,00 non frazionabili.</p> <p>L'importo massimo sottoscrivibile non può essere superiore all'Ammontare Totale previsto per l'emissione.</p>
DATA DI REGOLAMENTO	<p>Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore sarà effettuato, mediante addebito del rapporto collegato al dossier titoli amministrato, alla data di regolamento ovvero ad una qualsiasi data, che l'investitore deciderà al momento della sottoscrizione, compresa tra la data di godimento 01.12.2017 e la data di fine collocamento 20.04.2018. Le Obbligazioni costituiscono titoli al portatore e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come modificato e integrato, e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB con provvedimento del 22 febbraio 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.</p> <p>I portatori del prestito non potranno chiedere la consegna materiale delle Obbligazioni rappresentative delle stesse.</p>
FATTORI DI RISCHIO	<p>La Banca invita gli investitori a prendere attenta visione del presente prospetto, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alla sottoscrizione della obbligazione. Per ulteriori approfondimenti relativi ai rischi di seguito indicati, si rinvia al documento "Pillar 3 – informativa al pubblico" dell'anno 2016 e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della "Nota Integrativa" al bilancio 2016 disponibili sul sito www.labcc.it.</p>

RISCHIO CONNESSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA BANCA DI FORLÌ - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ' COOPERATIVA NEL CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE SOC. COOP.

I Consigli di Amministrazione del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. e di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C., rispettivamente in data 18.10.2016 e in data 25.10.2016 hanno deliberato l'Operazione di Fusione per incorporazione di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C. (incorporata) nel Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. (incorporante).

Con lettera datata 26.10.2016 il progetto di fusione è stato sottoposto all'approvazione di Banca d'Italia che ha rilasciato l'autorizzazione per la realizzazione della fusione in data 21 marzo 2017.

In data 6 maggio 2017 le rispettive assemblee dei soci del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. e di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C. hanno approvato il progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile.

La fusione delle due banche si è perfezionata con decorrenza giuridica, contabile e fiscale il 1° luglio 2017 e la Banca risultante dall'operazione ha assunto la denominazione di Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop..

La fusione impatterà negativamente sulle principali grandezze economico-patrimoniali dell'Emittente in quanto la Banca incorporata è caratterizzata da coefficienti patrimoniali inferiori all'incorporante, da una qualità degli impieghi significativamente peggiore nonché da livelli di copertura inferiori sia rispetto a quella del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. che a quella dei dati medi espressi dal sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza, con un trend negativo nel periodo dal 31.12.2014 al 31.12.2016.

Infatti, la Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C. ha chiuso gli esercizi 2015 e 2016 con una perdita pari rispettivamente a 14,424 milioni di Euro e 15,213 milioni di Euro principalmente a seguito delle consistenti rettifiche di valore per deterioramento dei crediti.

Inoltre, i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 della Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C., relativamente al CET1 Ratio, al TIER1 Ratio e al Total Capital Ratio, risultano inferiori ai corrispondenti dati del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. ed in peggioramento nel periodo dal 2014 al 2016.

A questo riguardo si fa presente che sulla base dei dati aggregati delle due banche al 31.12.2016, la Banca risultante dall'aggregazione presenta un CET1/TIER1 Ratio stimato pari al 15,60% (Total Capital Ratio pari al 16%) rispetto al CET1/TIER1 Ratio del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. al 31.12.2016 pari al 18,23% (Total Capital Ratio pari al 18,24%). Detto indicatore, peraltro, si ridurrebbe al 14% circa a seguito delle valutazioni in corso più conservative dei rispettivi portafogli crediti e delle ulteriori svalutazioni legate alla cessione di crediti deteriorati (NPL) per complessivi 55 milioni di Euro, in via di perfezionamento.

Infine, si evidenzia che nel provvedimento di autorizzazione alla fusione trasmesso al Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. in data 31 marzo 2017, Banca d'Italia ha invitato, inter alia, l'Emittente a:

- seguire con attenzione le fasi attuative dell'operazione per garantire costantemente il buon funzionamento delle strutture coinvolte e l'integrazione delle basi sociali nonché l'uniformità nella gestione delle relazioni con la clientela delle due banche;
- con riguardo al comparto creditizio, perseguire con determinazione la riqualificazione del portafoglio, procedendo fin da subito alle programmate cessioni di "sofferenze" della Banca di Forlì, con l'obiettivo di portare ad un livello significativamente inferiore al 20% l'incidenza dei crediti deteriorati

sugli impieghi;

- tenere costantemente informata Banca d'Italia sull'andamento del progetto industriale, comunicando, trascorsi sei mesi dalla data dell'incorporazione, gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati nonché le misure correttive adottate.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra, l'operazione di fusione avrà un impatto negativo sui coefficienti economico-patrimoniali e sulla qualità del credito dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALLE PERDITE DI ESERCIZIO DI BANCA DI FORLÌ – CREDITO COOPERATIVO – SOCIETÀ' COOPERATIVA REGISTRATE NEGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015 E 2016.

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2016 di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C. riporta una perdita di Euro 15,2 milioni circa rispetto ad una perdita del 2015 pari a circa Euro 14,4 milioni.

Dette perdite hanno determinato un significativo decremento dei ratios patrimoniali di Banca di Forlì - Credito Cooperativo - S. C. che sono passati, per il Cet 1 Ratio e per il Tier 1 Capital Ratio dal 10,35% del 31 dicembre 2015, al 9,15% del 31 dicembre 2016 e per il Total Capital Ratio dall'11,91% del 31 dicembre 2015 al 10,67% del 31 dicembre 2016. Su tale andamento hanno inciso principalmente le significative rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, pari a circa Euro 26 milioni nel 2016 e a circa Euro 29,4 milioni nel 2015 e, relativamente alla perdita 2016, in misura minore il decremento del margine di intermediazione per la riduzione dei proventi dall'attività in strumenti finanziari disponibili per la vendita.

RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ' DEL CREDITO DELL'EMITTENTE

Nel corso del 2015 e 2016 la gestione del comparto crediti del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. ha evidenziato un aumento dei crediti deteriorati lordi a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato il territorio dove la Banca opera.

La Tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia del Credito Cooperativo ravennate e imolese Soc. coop. posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di Banca d'Italia.

Tabella: Principali indicatori di rischiosità creditizia - Cred. Coop. ravennate e Imolese soc. coop.	31/12/2016	31/12/2015	Dati medi di sistema al 31/12/2016 ⁽¹⁾	Dati medi di sistema al 31/12/2015 ⁽²⁾
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	7,33%	6,65%	11,50%	10,50%
Sofferenze nette/Impieghi netti	3,01%	2,96%	5,40%	4,80% ^(2.1)
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	6,65%	6,61%	7,00%	7,90% ^(2.2)
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	4,35%	4,50%	5,60%	6,40% ^(2.2)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti lorde/Impieghi lordi	0,24%	0,61%	0,90%	1,10% ^(2.2)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti nette/Impieghi netti	0,23%	0,58%	0,90%	1,10% ^(2.2)
Totale crediti deteriorati lorde/Impieghi lordi	14,22%	13,87%	19,40%	18,70%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	7,59%	8,04%	11,80%	10,8% ^(2.1)
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,28%	58,66%	57,80%	55,30%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	39,79%	36,65%	27,90%	26,30% ^(2.2)
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti	11,00%	10,81%	9,40%	7,90% ^(2.2)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,91%	46,08%	44,80%	40,80%

⁽¹⁾ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21. Il dato si riferisce all'aggregato "banche meno significative" (ovvero non vigilate direttamente dalla BCE).

⁽²⁾ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in Aprile 2016 per i dati relativi al 2015, pag. 34. Il dato si riferisce all'aggregato "Sistema delle Banche minori" ovvero con totale fondi intermediati inferiori a 3,6 mld di Euro.

^(2.1) Dato relativo all'intero sistema bancario, non essendo lo stesso disponibile per le banche minori.

^(2.2) Fonte: Appendice relazione Annuale della Banca d'Italia 2015, Tavola 13.13; dato riferito alle Banche di Credito Cooperativo.

⁽³⁾ Il costo del rischio è inteso come rapporto fra il totale delle rettifiche su crediti (voce 130 del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti vs clientela.

RISCHIO CONNESSO ALL'ENTRATA IN VIGORE DI NUOVI PRINCIPI CONTABILI E ALLA MODIFICA DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

L'Emittente è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato IFRS 9 "Strumenti finanziari" che è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo

IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione in bilancio” né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell’IFRS “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

In particolare, l’IFRS 9 “inter alia” introduce:

- i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie;
- ii. un nuovo modello contabile di “impairment” basato su un approccio “expected losses” anziché “incurred losses”;
- iii. interviene sull’Hedge Accounting”.

Nel corso del 2016, la Banca ha avviato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di categoria, le attività funzionali al pieno adeguamento alle nuove regole in materia di classificazione e misurazione avvalendosi dei riferimenti interpretativi, metodologici e operativi via via prodotti nelle pertinenti sedi. Lo stato dell’arte delle attività non permette al momento di esprimere delle valutazioni in merito agli impatti attesi dall’applicazione delle nuove regole di classificazione e valutazione. In proposito, Federcasse ha avviato un progetto, al quale l’Emittente ha preso parte, per definire detti impatti sul sistema del Credito Cooperativo derivanti dall’introduzione dell’IFRS 9.

L’applicazione dell’IFRS9 potrebbe tuttavia avere significativi impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente, in particolare a seguito del nuovo modello di impairment.

RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)

La Banca d’Italia il 03.11.2016, mediante il 19° aggiornamento alla propria circolare 285 del 17.12.2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, ha provveduto ad emanare le norme di attuazione della legge di riforma del Credito Cooperativo (Legge 49/2016), che disciplinano – tra l’altro – il contenuto minimo del contratto di coesione (tramite il quale le banche di credito cooperativo aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo e accettano di essere sottoposte all’attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa) e le caratteristiche della garanzia.

Da tale data (03.11.2016) ha avuto inizio il periodo transitorio (al massimo 18 mesi) previsto dalla riforma per la presentazione alla Banca d’Italia delle iniziative di costituzione dei nuovi gruppi bancari cooperativi. Sussiste il rischio che in futuro, come conseguenza dell’adesione – obbligatoria ai fini dell’esercizio dell’attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo – della Banca ad un Gruppo Bancario Cooperativo, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e in caso di situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell’emittente (c.d. *free capital*) rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l’attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l’obbligo per la Banca di impegnare proprie risorse patrimoniali:

- per rispondere di Obbligazioni verso terzi assunte da altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo;
- per fornire sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità di altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo.

Pertanto, se da un lato la Banca potrà beneficiare del meccanismo di garanzia derivante dall’appartenenza a un Gruppo Bancario Cooperativo, dall’altro si evidenzia che l’investimento in Obbligazioni della Banca, potrà comportare per l’investitore l’esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, c.d. *free capital*).

Sulla base dei dati al 31.12.2016 il *free capital* dell’emittente è pari a € 164,7 milioni.

RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL BAIL-IN

La BRRD - *Bank Recovery and Resolution Directive*, recepita in Italia con i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, ha introdotto in tutti i Paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento, limitando la possibilità di interventi pubblici da parte dello Stato e prevedendo taluni strumenti da adottare per la risoluzione di un ente in dissesto o a rischio di dissesto ("Poteri di Risoluzione"). Tra i Poteri di Risoluzione è previsto il c.d. "*bail-in*" che consente alle autorità competenti ("Autorità di Risoluzione"), al ricorrere delle condizioni per la risoluzione, di disporre coattivamente l'annullamento, la svalutazione di alcuni esposizioni e/o la loro conversione in azioni o altri titoli o Obbligazioni del debitore o di altro soggetto, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca, nonché mantenere la fiducia del mercato. Il *bail-in* si applica seguendo la gerarchia di seguito indicata: (i) strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1*); (ii) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (*AT1 instruments*); (iii) Strumenti di capitale di classe 2 (*T2 instruments*) ivi incluse le Obbligazioni subordinate; (iv) debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; (v) restanti passività, ivi incluse le Obbligazioni non subordinate (*senior*). Nell'ambito delle "restanti passività", il "*bail-in*" riguarda prima le Obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "*bail-in*" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015. Lo strumento del "*bail-in*" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri Poteri di Risoluzione previsti dalla normativa di recepimento: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. Resta fermo quanto già evidenziato in merito alle garanzie prestate dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (cfr. sezione "Garanzie").

RISCHIO DI CREDITO PER L'INVESTITORE

L'investitore che sottoscrive le Obbligazioni diviene finanziatore della Banca e titolare di un credito nei confronti della stessa per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che la Banca divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi per il pagamento. Alla Banca e alle Obbligazioni non è attribuito alcun livello di "*rating*". Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di *rating* non è di per sé indicativa della solvibilità della Banca e conseguentemente della rischiosità delle Obbligazioni stesse.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato né la Banca agirà in qualità di internalizzatore sistematico per le proprie emissioni. La Banca non assume l'onere di controparte, non

	<p>impegnandosi al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.</p> <p>La Banca tuttavia si impegna a richiedere l'ammissione a negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF segmento "order driven". Al fine di sostenere la significatività delle transazioni su tale sistema di negoziazione, la Banca potrà intervenire sullo stesso in qualità di <i>liquidity provider</i> allo scopo di dare esecuzione agli ordini della clientela che non dovessero trovare naturale contropartita sul mercato entro tre giorni lavorativi dalla data di inserimento dell'ordine medesimo da parte del cliente.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto riportato nella precedente sezione "Condizioni di liquidità e liquidabilità".</p> <p><u>RISCHIO DI MERCATO</u></p> <p>Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe diminuire durante la vita delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.</p> <p>In generale, a fronte di un aumento dei tassi d'interesse, ci si aspetta la riduzione del prezzo di mercato dei titoli a tasso fisso. Per le Obbligazioni a tasso fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni è tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo.</p> <p>Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al Prezzo di Offerta delle medesime. Il rimborso integrale del capitale a scadenza, permette all'investitore di poter rientrare in possesso del proprio capitale e ciò indipendentemente dall'andamento dei tassi di mercato.</p>
--	--

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

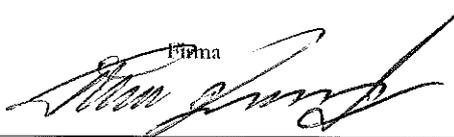
<p>La Banca mette a disposizione del pubblico il presente Prospetto ed il relativo Regolamento consegnandolo al sottoscrittore che ne faccia richiesta ed è altresì consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.labcc.it, dove sono disponibili e consultabili anche i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Statuto vigente; ▪ Bilancio esercizio 2015 contenente la relazione della società di revisione; ▪ Bilancio esercizio 2016 contenente la relazione della società di revisione; ▪ Sintesi del documento "Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini"; ▪ Documento di "Policy di valutazione e <i>pricing</i> delle Obbligazioni emesse". <p>La Banca provvederà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Regolamento Consob n. 11971/99, a pubblicare sul proprio sito internet le informazioni relative ai risultati dell'offerta del presente prestito entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione dell'offerta.</p>
--

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

<p>PERSONE RESPONSABILI</p>	<p>Il Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop., con sede legale in Faenza, piazza Libertà, 14, rappresentata legalmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Secondo Ricci, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto sociale, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente prospetto.</p> <p>Il Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop., in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Secondo Ricci dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente prospetto e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da</p>
------------------------------------	---

alterarne il senso.

Il Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. coop.
Il Presidente e Legale Rappresentante
Secondo Ricci


Firma